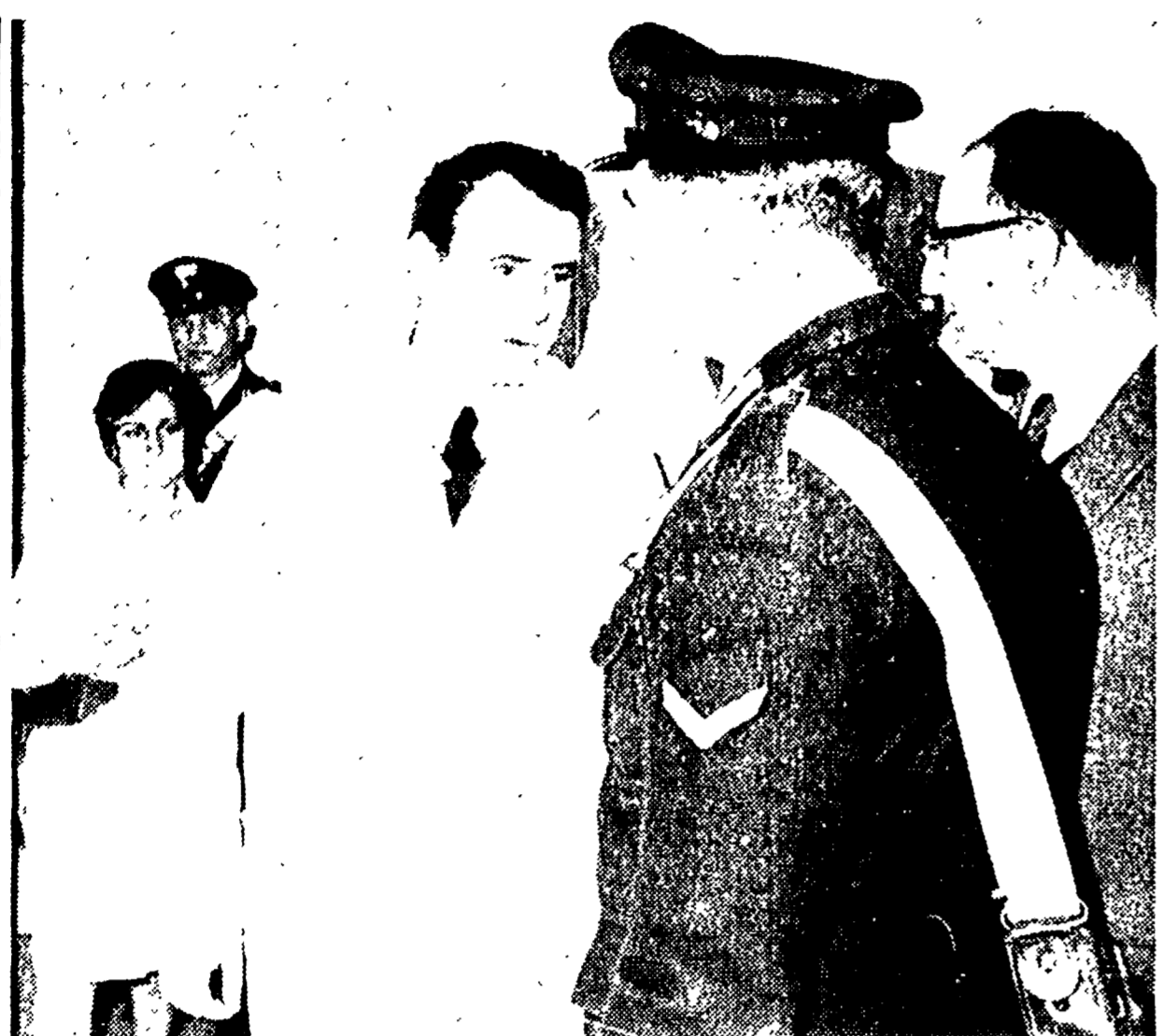


medici pessimisti: difficilmente supererà la crisi

Ore decisive per la vita di Cimino

Il presunto duplice assassino di via Gatteschi ha detto con un fil di voce alla madre: «Sono innocente!» - L'imputato respira con il polmone d'acciaio



Leonardo Cimino è gravissimo. Girare con un solo polmone, il altro, mentre anche il sinistro perdendo la forza. Ieri il prelo duplice omicida di via Gatteschi ha detto pochissime parole. Con un filo di voce, ha detto alla madre quello che non si poteva più dire: «Sono innocente». Con l'avvocato D'Antonio e l'avv. Zappalà, che avevano finalmente ottenuto un permesso di colloquio, Cimino non ha potuto parlare. I medici sono pessimisti: «La situazione è grave», dicono. «Queste sono le ore decisive. La situazione è altissima e il comitato di medici deve stare attento». Cimino forse è tenuto in vita solo dal polmone d'acciaio. Le condizioni dell'imputato sono disperate. Ieri, quando hanno visitato la madre e la sorella non hanno potuto trarre le lacrime. La sorella, ferita dal congiungimento in fin di vita, svenuta, le hanno somministrato dei cardiostimolanti. L'inclusione ieri ha segnato il suo ultimo momento. La madre ha pianto, ha urlato, ha chiesto per il terzo giorno, ma non è riuscito, anche se si succedono i medici di improvvisi quanto incerti arresti.

Così il « miope » ha descritto il delitto di via Gatteschi

La confessione di Torregrigiani

Il testo degli interrogatori: prima negò, poi ammise la partecipazione alla rapina, accusando Cimino del duplice assassinio

Con il deposito in cancelleria dei primi interrogatori di Franco Torregrigiani, il quale ha confessato, accusando Cimino di essere l'autore materiale del duplice omicidio di via Gatteschi, si delineano in modo abbastanza chiaro le posizioni dei due imputati. Siamo in grado di pubblicare alcuni estratti dell'interrogatorio reso da Torregrigiani il 7 marzo e di quello del giorno successivo. Il primo è brevissimo, autentico telegramma, il secondo molto più esteso e particolareggiato.

INTERROGATORIO DEL 7 MARZO. « Mi professo innocente in merito alla rapina di via Gatteschi e al duplice omicidio. Chiedo di essere messo a colloquio con mio fratello Giorgio ».

Cimino e Lora. Non gradiva la proposta perché sentiva gli dei rimproverare e perché pensava di costituirsi o di espatriare. Anche François mi prospettò l'idea di farmi espatriare e fu così che mi trasferii a casa di Lora. Sempre lo stesso giorno François ci lasciò, dicendo che sarebbe tornato in Francia e che poi sarebbe rientrato in Italia per aiutarci ad espatriare.

Le 7 vittime della sciagura di Stefanacconi non sono le prime

SI LAVORAVA COME IN TRINCEA: GIÀ 16 I MORTI PER CROLLI IMPROVVISI

La fretta di concludere i lavori della ferrovia Battipaglia-Reggio C. all'origine dei tragici incidenti? - 60 metri di galleria senza protezione - I funerali di Antonio Felice, l'unica delle vittime di cui si sia ritrovato il corpo

Il nostro corrispondente VIBO VALENTIA, 22. Nessun altro corpo dei sei operai rimasti sepolti sotto la galleria di Stefanacconi è stato finora questa sera portato alla luce. I lavori di sgombero d'altra parte sono praticamente fermi perché si cerca di puntellare le parti di volta anzitutto in fretta per tentare meno pericoloso lavoro delle squadre di soccorso. Fuori, nel piazzale, tenuti a

distanza dai carabinieri, i familiari aspettano in un vano, alcuni, attendono. Vi sono rimasti tutta la notte. Discussano a lungo fra loro e di tanto in tanto si rinfacciano anche sperando. Ma poi la realtà si impone e riprendono i lamenti. A Pasco, intanto, stamattina il corpo di Antonio Felice, il primo e l'unico dei sette ad essere stato estratto dalla galleria, è stato accompagnato al cimitero del piccolo centro. La Cgil di Vibo Valentia ha dunque sfiorato la sua ultima, quella incita tutti gli edili del Viboese a osservare domani, dalle 11 alle 12, un'ora di astensione dal lavoro in segno di solidarietà di partecipazione al lutto delle famiglie dei lavoratori colpiti. Il ministro del Lavoro, Bosco, ha disposto l'erezione immediata di un sussidio di solidarietà di partecipazione al lutto delle famiglie dei lavoratori colpiti.

Interrogazione PCI alla Camera La tragedia in Parlamento

Le deputati comunisti calabresi hanno sollevato alla Camera il problema del sinistro di Stefanacconi, con una interrogazione ai ministri di Francesco De Lorenzo e del Lavoro, di cui è primo firmatario il compagno Miceli. Nell'interrogazione si chiede che sia accertato se il malinteso dell'ordinario progetto di tracciato ferroviario, imposto per evidenti motivi elettorali, non abbia contribuito ad aggravare i termini geologici dei terreni, e se il cedimento di essi sia dovuto, oltre che a cause naturali, anche ad una cattiva progettazione. Gli interrogatori chiedono inoltre che i ministri intervervano perché l'Amministrazione delle ferrovie e l'Impresa assicurino soccorsi immediati alle famiglie dei caduti, e garanzie per i figli.

Nel cantiere svizzero dell'Oberalp

Uccisi nel sonno dalla valanga di neve i cinque italiani

La frana bianca si è schiantata verso le 3 del mattino sulla baracca dove alloggiavano i nostri operai

GINEVRA, 22. Minuscoli elicotteri hanno prelevato dalla tragica neve dell'Oberalp le salme dei cinque operai italiani travolti e uccisi dalla valanga staccata dal Piz Pizola. I corpi di Mario Gallo, 41 anni, da Cuneo (Ariano); Vincenzo Lombardo, 30 anni, da Campolongo (Palermo); Gavino Meru, 24 anni, da Gavoi (Nuoro); Fortunato Greco, 35 anni, da Volturno (Venezia); e Paolo Vascò, 45 anni, da Enna, sono ora a Sedrun (Grigioni), dove è stata apprestata la camera ardente e dove avranno luogo le esequie prima del trasporto in Italia. I due fratelli, Mario Pisano, da Enna e Pietro Lecara, da Luino (Varese) sono ricoverati all'Ospedale Aldiferri. Le loro condizioni sono stazionarie. Nove e più precise testimonianze raccolte dalle autorità consolari italiane, modificano notevolmente le prime versioni della sciagura. Per prima cosa s'è saputo che la valanga è precipitata dal Piz Pizola non tra le 8 e le 9 del mattino di martedì, ma a notte ancora fonda, fra le 3 e le 4. Nelle baracche gli operai dormivano. E' stato il terrificante rombo della massa nevosa in movimento a destare i quattro operai che sono riusciti a mettersi precipitosamente in salvo. Gli altri sette, probabilmente addormentati in un'istante o ancora immersi nel sonno, sono rimasti travolti e seppelliti. Sono stati gli scampati stessi a tentare il primo disperato soccorso ai loro compagni. Uno di loro, dissepolti essi, quasi subito, il secondo superstiti invece, il varesino Pietro Lecara, è stato estratto dall'enorme cumulo di neve soltanto dopo 10 ore, in gravi condizioni per fratture, contusioni e disseccamento. S'è anche saputo che la valanga del Piz Pizola ha scavato il suo solco di morte non solo nel cantiere, ma anche in due case di contadini, sei dei quali sono stati sepolti e uccisi. Il pericolo delle valanghe, che aveva messo in stato d'allarme l'intera confederazione svizzera, s'è attenuato. Va da sé che i comitati, dopo la sciagura dell'Oberalp, mettono ancora una volta a segno la necessità di preallarmi tempestivi, specie nei cantieri d'alta quota sui quali non è mai fuori luogo prevedere che possa incomberne valanghe e slavine.

I tre torinesi arrestati

Rischiano 15 anni per l'accusa di spionaggio

TORINO, 22. La vicenda dell'ex campione di paracadutismo Giorgio Rinaldi, fermato il 15 marzo scorso sotto l'accusa di spionaggio in nome della moglie Angela Maria Antonella e dell'amante Antonio Girard, ha avuto oggi nuovi sviluppi. Il ferreo dei tre, detenuti in celle separate alle carceri «Nuove» di Torino, è stato rimesso in arresto, in base all'articolo 257 (spionaggio politico e militare) e 268 (spionaggio industriale) del codice penale. Gli imputati rischiano una pena non inferiore ai 15 anni, e anche più grave, se sarà accertato che le informazioni fornite sono da considerarsi segreti di Stato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nepo Modona, ha interrogato nel carcere torinese il Rinaldi e lo Girard. Il magistrato, che non ha reso al pubblico notizia sull'esito dell'interrogatorio, ha però precisato che gli altri due arrestati sono stati rimossi dal carcere torinese il 15 marzo scorso, e sono stati trasferiti in un altro carcere. Il Rinaldi è stato interrogato dal giudice istruttore di Torino, che ha deciso di rinviare il giudizio sul suo caso.

Accolto il ricorso di un funzionario escluso

Il Consiglio di Stato «degrada» Santillo vicequestore di Roma

Con la sua, annullate le nomine di altri 27 funzionari - Quale è ora la posizione degli interessati?

Il Consiglio di Stato ha annullato con una sentenza resa nota in questi giorni il decreto del ministro dell'Interno del 13 gennaio 1967 con il quale 23 funzionari di Pubblica Sicurezza, commissari capo, furono promossi vicequestori. La sentenza, che con una vertenza promossa con il ricorso del dott. Roberto Verriasio, commissario capo di P. S. di Arzano (Bari), contro il ministro dell'Interno per l'annullamento del decreto con il quale venne approvata la graduatoria che promosse 23 commissari capo a vicequestori. Il ricorrente fece subito presente che nel suo fascicolo personale era stata inserita una nota che doveva rimanere segreta e che invece contribuì, al momento dello scrutinio, ad influenzare negativamente la commissione di direzione. Dall'altro parte a lui collegamenti di diritto, quale l'averosità del Verriasio, sono stati trascurati. Va rilevato che il ministero dell'Interno, pur essendo a conoscenza del ricorso, ritenne valida la graduatoria che era con la sentenza del Consiglio di Stato, viene a cadere potendo automaticamente i 23 vicequestori in stato di illegittimità. Tra questi è in attesa il vicequestore avaro di

Sarà sottoposta alla cura del sonno

Maria Beatrice in una clinica per malattie nervose



MADRID - Maria Beatrice di Savoia in compagnia del torero Victoriano Valencia

MADRID, 22. Maria Beatrice di Savoia è stata trasferita oggi in una clinica per malattie nervose. Il ministro Sanjurjo ha annunciato che questa mattina è stata accolta in un'aula dell'Università di Madrid. Maria Beatrice di Savoia, che ha una trentina d'anni, è stata trasferita in un'aula dell'Università di Madrid. Maria Beatrice di Savoia, che ha una trentina d'anni, è stata trasferita in un'aula dell'Università di Madrid. Maria Beatrice di Savoia, che ha una trentina d'anni, è stata trasferita in un'aula dell'Università di Madrid.

Il ladro sfortunato è già in carcere

Derubati Margaret e Tony mentre dormono

LONDRA, 22. Oggi pomeriggio, al commissariato di Kensington, un giovane disoccupato di 19 anni, James Oliver O'Brien, è stato formalmente accusato di furto con scasso ai danni della principessa Margaret. In edifici era in attesa di un'interrogazione. Il ragazzo è stato identificato come il ladro sfortunato il ragazzo. Infatti, ignorando la speciale sorveglianza che la polizia istituisce intorno alle case principesche, ha scelto come meta di una penetrazione notturna proprio l'abitazione di lord Snowdon e della sua regale consorte. Indisturbato, mentre i dormo-

14 aprile quattordici apertura al pubblico della Fiera di Milano che si chiuderà alle ore diciannove del 25 aprile. I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

Si schianta con l'aereo un pilota della pattuglia acrobatica italiana

RIVOLTO (UD) 22. Il capitano Raffaele D'Astese, di 33 anni, di Bassano del Grappa, che faceva parte della pattuglia acrobatica italiana, è caduto nel corso di un'esercitazione. A conclusione dello spettacolo l'aereo si schiantò sul terreno, a 200 metri dalla pista di Rivolto.

Derubati Margaret e Tony mentre dormono

LONDRA, 22. Oggi pomeriggio, al commissariato di Kensington, un giovane disoccupato di 19 anni, James Oliver O'Brien, è stato formalmente accusato di furto con scasso ai danni della principessa Margaret. In edifici era in attesa di un'interrogazione. Il ragazzo è stato identificato come il ladro sfortunato il ragazzo. Infatti, ignorando la speciale sorveglianza che la polizia istituisce intorno alle case principesche, ha scelto come meta di una penetrazione notturna proprio l'abitazione di lord Snowdon e della sua regale consorte. Indisturbato, mentre i dormo-

Franco Martelli